

Recensione

L. Campioni – A. Finelli – M.T. Tagliaventi (a cura di), *Crescere in Emilia-Romagna. Primo rapporto sui servizi e sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza. Anno 2005, Azzano S. Paolo (BG), Edizioni Junior, 2005, 368 p.*

Il libro costituisce il primo rapporto elaborato e dato alle stampe sui servizi e sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Emilia-Romagna.

La pubblicazione, promossa dall'Osservatorio regionale infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna, è frutto di un lavoro congiunto fra differenti professionalità di vari settori della Regione e intende offrire ad amministratori pubblici, dirigenti, progettisti, insegnanti, studenti ed operatori il quadro più oggettivo e completo possibile sulla condizione dei bambini e degli adolescenti in Emilia-Romagna e sui servizi ad essi dedicati, con approfondimenti su interventi, progetti, evoluzioni legislative, specificità territoriali.

Ogni ambito di indagine è altresì integrato da tavole e grafici attraverso i quali viene offerto un inquadramento dei temi trattati, con indicatori elaborati sulla base di statistiche correnti e indagini periodiche.

Il testo è suddiviso in sei sezioni che presentano un panorama dei diversi contesti di crescita delle giovani generazioni: "I bambini, i ragazzi e le famiglie"; "L'educazione, l'istruzione e la formazione"; "Le difficoltà del crescere"; "La tutela: tra reti di protezione e iniziative coordinate di promozione"; "La nascita, l'infanzia e l'adolescenza: quali nuovi bisogni sociali e sanitari?"; "Le opportunità per i bambini e i ragazzi".

A precedere tali sezioni sono due brevi saggi. Il primo è scritto da A.M. Dapporto (Assessore alla promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna), *Per un welfare condi-*

viso su infanzia e adolescenza. Vi si ripercorre il quadro normativo a livello nazionale che ha portato alcune Regioni italiane a dotarsi di Osservatori regionali sull'infanzia e l'adolescenza e vi si indicano i criteri con i quali è stato costituito in Emilia-Romagna. Enunciati poi i fini istituzionali di tale organismo interno all'Amministrazione regionale, si offre ragione della ricerca e dei risultati più significativi proposti nel volume. Tale ragione viene individuata nel tentativo di "restituire un'immagine significativa e più vicina possibile alla realtà dell'infanzia e adolescenza perché si possano mettere in campo politiche di intervento mirate non solo alle situazioni conclamate di disagio o di rischio, ma soprattutto ad una tutela efficace e alla promozione del benessere dei bambini e dei ragazzi" (p. 10).

Nel secondo (*Note metodologiche*), probabilmente composto dai curatori del volume, si dà conto delle forze messe in campo per realizzare la ricerca, dei metodi usati nel lavoro e dei suoi scopi, suggerendo inoltre chiavi di lettura per meglio interpretarlo. Vi si sottolinea, altresì, come il "rapporto non sia stato ipotizzato come rassegna completa di tutti gli aspetti inerenti la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza", ma piuttosto come uno "strumento in cui analisi quantitativa e qualitativa si fondono per meglio approfondire la condizione e le opportunità delle nuove generazioni e offrire un panorama articolato che possa anche essere supporto alla programmazione regionale di politiche dedicate all'infanzia e alla famiglia" (p. 13).

Il libro offre spunti di riflessione ed apre interrogativi sui temi trattati, ma soprattutto intende essere un incentivo ed uno strumento di conoscenza per ricostruire, in un ambito di confronto tra i problemi di una società complessa e i bisogni dei singoli, un quadro complessivo dei servizi, delle iniziative e delle attività, in una parola delle

politiche, realizzate in Emilia-Romagna a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il suo fine quindi, oltre quello di offrire una 'fotografia' per quanto possibile ampia e fedele dello stato attuale delle cose rispetto ai temi considerati, appare soprattutto quello di costruire una base di dati e

conoscenze dalle quali partire per ripensare e ridisegnare le politiche regionali e locali a favore delle famiglie e per le nuove generazioni attraverso programmi e progetti sempre più precisi ed efficaci.

(Gian Luigi Betti)